Num. 40

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trim.*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	6
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Febbraio	745,78	746,48	745,54	+ 1,4	+ 9 8	+14,3	— 0.4	+ 6.2	+ 6,4	— 5,6	O.S.O.	S.O.	E.N.E.	Nuv. squarciate	Nug. sottili	Coperto chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 FEBBRAIO 1864

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 6, 27 e 31 dicembre 1863

6 dicembre

Bartoloni Emidio, segretario presso il mandamento di Corinaldo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

27 dicembre

Alessi Letterio, commesso di 2.a classe nella segreteria della Corte d'appello di Messina, nominato sost. segr. presso l'ufficio del proc. generale nella Corte medesima;

Adragna Giuseppe, segretario nel tribunale circondariale di Sciacca, nominato sost. segr. in quello di Trapani, a sua richiesta;

Cicu Vincenzo, sost. segr. id. di Palermo, segr. nel tribunale del circ. in Sciacca;

Gerra Luigi, id. di Trapani, tramutato nella stessa qualità presso quello di Palermo.

31 dicembre

Piselli Giuseppe, segr. nell'ufficio del proc. de Ravenna, nominato segr. presso il mandamento di Rimini;

Dall'Olio Giuseppe, segr. al mand. di Castiglione dei Pepoli, traslocato nella stessa qualità al mandam. di Castel S. Pietro;

Malagoli Luigi, id. di S. Giorgio in Piano, id. Civitella di Romagna;

Spontoni Angelo, id. di Civitella (Romagna), id. San Giorgio in Piano;

Cappelli Pasquale, id. di Comacchio, id. Bazzano;

Spadoni Domenico, sost. segr. al mand. di Porretta, segretario all'ufficio del proc. del Re al tribunale di Ravenna;

Cavallari Guglielmo, id. di Imola, id. al mand. di Castiglione;

Rughini Agostino, id. di Coriano, id. id. di Comacchio;

Bonzani Agostino, applicato alla segreteria del mand. di Civitella di Romagna, nominato sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Castiglione dei Pepoli;

Vivarelli Leopoldo, id. nel tribunale del circ. di Ferrara, id. del mand. 3.o di Bologna;

Sgarbi Gaetano, sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Portomaggiore, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Bondeno;

Colognesi Achille, sost. segr. al mand. di Bondeno, traslocato nella stessa qualità a quello d'Imola;

Topi Baldassarre, applicato alla segreteria del mand. 1.o di Ravenna, sost. segr. al mandamento di Porretta;

Venturi Cesare, id. del mand. 1.o di Bologna, id. di S. Giorgio in Piano;

Martinelli Carlo, id. di Castelbolognese, id. di Castelbolognese;

Rognetti Vincenzo, id. alla segreteria del tribunale del circ. di Bologna, id. di Portomaggiore.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 16, 27 e 31 dicembre 1863:

16 dicembre

Pisacane Domenico, giudice nel tribunale circondariale di Santamaria, tramutato in Napoli;

Lo-Gatto Luigi, id. in Napoli, id. in Ur no.

27 dicembre

Baccarani Guglielmo, giudice del mandamento di San Polo d'Enza (Emilia), tramutato in Bettola;

Sicca Gaetano, id. Bettola, id. S. Polo d'Enza (Emilia);

Gagliani-Caputo Leopoldo, sost. procuratore del Re nel tribunale di circondario in Palermo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Guadagni Ercole, già giudice nel tribunale di Ravenna, ora in aspettativa, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

31 dicembre

Del Vecchio Paolo, sostituito procuratore del Re presso il tribunale di Perugia, tramutato a quello di Borgotaro;

Piroli Icilio, id. Borgotaro, id. Reggio (Emilia);

Chiossi Massimo, id. Reggio, id. Rieti;

Duci Francesco, id. Rieti, id. Perugia;

Cerchiari Capitolino, giudice del mandamento di Camerino, tramutato in San Benedetto del Tronto;

Petrelli Filippo, id. Fermo, id. Ascoli Piceno;

Garofolini Attico, id. S. Benedetto del Tronto, id. Fermo;

Bandana-Vaccolini Cesare, id. S. Severino, id. Camerino;

Natali Giuseppe, id. Tolentino, id. Civitanova;

Manardi Antonio, id. Spello, id. S. Severino;

Reali Ignazio, sost segr. al tribunale del circondario di Ascoli Piceno, nominato giudice del mandamento di Tolentino;

Giovagnoli Francesco, già procuratore fiscale al tribunale in Roma, id. di Spello;

Veggiani Giuseppe, giudice del mandamento di Castelfranco, è tramutato al mandamento d'Imola;

Salvatori Tito, id. Lojano, id. Castelfranco;

Vitali Aristide, id. Cervia, id. Lojano;

Tosi Filippo, uditore vice-giudice al 2.o mandamento di Bologna, tramutato in Cervia;

Sega Achille, giudice mandamentale a Vergato, id. Cesena Tramontana;

Mazzarini Luigi, id. Civitella, id. Vergato;

Passega Federico, segretario al mandamento di Rimini, giudice del mandamento di Civitella;

Fornaini Cesare, giudice del mandamento di S. Giorgio in Piano, tramutato in Mercato Saraceno;

Ferranti Medardo, id. di Castiglione dei Pepoli, id. S. Giorgio in Piano;

Magnanini Francesco, vice-giudice al 2.o mandamento di Ferrara, id. in Castiglione dei Pepoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 20, 27, 31 dicembre 1863 e delli 10 e 14 gennaio 1864:

20 dicembre 1863

Fernandez Carlo, giudice del mandamento di Granmichele, collocato in aspettativa per motivi di salute, lasciandosi vacante il posto stesso;

Aspa Rosario, vice-giudice del mandamento di Catania (Borgo), tramutato al mandamento di Granmichele.

27 dicembre

Busi Leonida, sostituito procuratore del Re al tribunale di circondario in Ferrara, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Durelli Natale, giudice del mandamento Tramontana di Cesena, nominato sostituito procuratore del Re al tribunale di circondario in Ferrara;

Peroglio Giovanni, id. d'Imola, nominato giudice nel tribunale del circondario di Pesaro;

Palermi Serafino, giudice nel tribunale del circondario di Pesaro, tramutato a quello del circondario d'Ascoli;

Corradi Corrado, id. di Ascoli, id. di Pesaro.

31 dicembre

Nori Ermete, vice-giudice mandamentale in Cesena, destinato ad esercitare tali funzioni al mandamento Tramontana in Cesena;

Spinelli Cesare, dottore, nominato vice-giudice del mandamento Mezzodì in Cesena.

10 gennaio 1864

Calamai Francesco, giudice mandamentale in S. Mauro (Termini), dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Picone Gio. Battista, procuratore del Re in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio.

14 gennaio

Maurici Mariano, notaio, nominato vice-giudice nel Comune di Villa Frati;

Di Stefano Vito, vice-giudice nel Comune di Terrasini, mandamento di Carini (Palermo), dispensato da ulteriore servizio;

Gentile Gaetano, giudice del mandamento di Militello (Val di Catania), tramutato a quello di Caltagirone;

Pandolfini Emanuele, id. di Montemaggiore Belsito, id. di Aidone (Caltanissetta);

Montalbano Vito, id. in Aidone, id. di Montemaggiore Belsito.

S. M. in udienza dell'11 corrente, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha firmato i seguenti Decreti:

Türr cav. Stefano, luogotenente generale a disposizione del Ministero di Guerra, collocato in disponibilità;

Martini di Cigala cav. Enrico Giuseppe, capitano nel regg. Lancieri d'Aosta, nominato uffiziale d'ordinanza effettivo di S. M.;

Arese-Lucini conte Achille, sottotenente nel reggim. Piemonte Reale Cavalleria, nominato uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.

Il N. 1669 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto Reale del 21 gennaio 1864, numero 1648;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogato a tutto il 29 febbraio 1864 il tempo utile pel cambio delle monete d'argento e di biglione di conio austriaco, ferme restando le altre disposizioni del Decreto medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 12 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 15 *Febbraio* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1864 65 si renderanno vacanti nella R. Scuola predetta quattordici posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli		1
Provincia id.		1
Id.	di Principato Citeriore	1
Id.	di Principato Ulteriore	2
Id.	di Terra di Lavoro	1
Id.	di Capitanata	1
Id.	di Terra d'Otranto	1
Id.	di Calabria Ultra II	1
Id.	di Calabria Ultra I	2
Id.	di Basilicata	2
Id.	di Abruzzo Ultra I.	1

A termine degli art. 89 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 settembre 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami d'ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami d'ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno d'un'ora per ogni aspirante.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno nei Capoluoghi di Provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese d'agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola. Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento e produca i documenti infra indicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande d'ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari; ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superato gli esami di concorso o d'ammessione, ovvero saranno muniti d'un certificato di licenza liceale o d'altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere d'essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino d'essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la di lui presenza in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

MINISTERO DELLA MARINA.

(Gabinetto)

Avviso ai naviganti.

Mare Mediterraneo — Porto di Genova.

Essendosi sommerso un brigantino alla testa del Molo Vecchio di Genova, nel mentre si procede al suo *salvamento* i naviganti sono prevenuti di tenersi al largo della punta suddetta, e che intanto saranno collocati due fanali sugli alberi del brigantino medesimo che vegliano dall'acqua.

Torino, 13 febbraio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Concorso per esami agli Allievi degli Istituti Tecnici.

Visto il Regio Decreto in data 18 gennaio p. p. per cui è aperto un concorso per esami agli Allievi degli Istituti Tecnici governativi e privati del Regno i quali abbiano compiuto regolarmente il primo anno di corso in una delle sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica, per ciascuna delle quali si propongono: un premio d'onore in una medaglia d'oro, dieci di incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento, e venti menzioni onorevoli accompagnate da medaglie di bronzo;

Visto il regolamento emanato in data del 20 stesso mese dal signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio per l'eseguimento di detto Regio Decreto,

La Commissione locale

Notifica:

1. Che l'esame di concorso fissato pel giorno primo del prossimo aprile avrà luogo in una delle sale del Regio Istituto Tecnico e comincierà alle ore 9 mattina per finire alle 3 pomeridiane;

2. Che per esservi ammessi dovranno i concorrenti presentare a questa Camera di Commercio ed Arti, non più tardi del 20 marzo prossimo, una domanda in cui dichiarino a quale delle due sezioni suddesignate intendono di concorrere, e facciano constare di avere compiuto il primo anno di corso in alcuno degli Istituti Tecnici del Regno;

3. Che da oggi saranno ricevute le domande di tutti coloro che nel termine utile succitato dichiareranno a questa Camera di concorrere all'esame suddetto.

Torino, il 13 febbraio 1864.

Il Presidente della Commissione
G. B. TASCA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 30 *gennaio* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	19,796,543	36
Id. id. nelle succurs.	»	18,011,668	93
Esercizio delle Zecche dello Stato.	»	11,637,650	96
Portafoglio nelle sedi	»	56,463,433	80
Anticipazioni id.	»	16,247,503	93
Portafoglio nelle succurs.	»	23,730,281	84
Anticipazioni id.	»	7,905,318	36
Effetti all' incasso in conto corrente	»	539,773	46
Immobili	»	3,021,696	24
Fondi pubblici	»	12,321,620	»
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250	»
Spese diverse	»	1,170,801	69
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	577,777	79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876	68
Fondi pubblici c. interessi . . .	»	310,300	»
Diversi (Non disponibili)	»		»
Totale	L.	179,115,492	09

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	79,868,728	80
Fondo di riserva.	»	6,300,062	71
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . . L. — Non disponibile . . 4,019,138 38		4,019,138	38
Tesoro, conto prestito 700 milioni	»	662,096	51
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,592,943	12
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,180,693	93
Id. (Non disp.)	»	12,775,390	06
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,768,381	77
Dividendi a pagarsi	»	360,580	25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	46,296	20
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	297,903	41
Id. id. nelle succurs.	»	222,498	67
Id. id. comuni	»	48	29
Diversi (Non disponibile).	»	23,659,718	99
Totale	L.	179,115,492	09

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di dicembre 1863 e mesi precedenti, in parallelo con quelli dello stesso periodo di tempo per l'anno 1862.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese di dicembre 1863 — Antiche Provincie — Pop. 4,490,155	Lombardia — Pop. 2,628,939	Emilia Marche ed Umbria — Pop. 3,512,447	Toscana — Pop. 1,815,248	Napoli — Pop. 7,146,864	Sicilia — Pop. 2,302,168	TOTALE delle riscossioni fatte nel mese di dicembre — 1863	1862	DIFFERENZA — in più	in meno	TOTALE delle riscossioni fatte nei dodici mesi dell'anno — 1863	1862	DIFFERENZA — in più	in meno
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Sui contratti ed altri atti civili, pubblici e privati	812,745 80	378,753 89	335,355 9[illegible]	207,373 71	367,279 90	183,041 78	2,284,531 »	1,915,511 90	369,009 10	»	23,876,541 97	20,394,808 45	3,481,733 52	»
Sulle sentenze ed altri atti giudiziari dei tribunali	70,755 37	22,174 69	16,186 95	6,970 13	53,263 55	12,323 54	181,674 23	174,922 67	6,751 56	»	2,144,390 86	2,148,545 47	»	4,154 61
Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	264,120 61	142,891 19	211,624 68	84,354 71	156,008 15	42,495 75	901,495 07	816,498 43	84,996 64	»	10,572,975 89	7,293,509 98	3,279,465 91	»
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	1,702 95	1,597 84	106 46	222 76	1,871 81	805 66	6,307 40	22,797 28	»	16,489 88	165,781 87	89,644 71	16,137 16	»
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	57,610 30	19,293 75	58,983 84	18,699 97	104,701 77	44,020 88	303,310 01	310,310 41	»	7,000 40	2,725,661 [illegible]	2,432,646 74	293,014 82	»
Bollo — Prodotto dello spaccio delle marche da bollo	185,723 45	38,836 34	36,309 18	22,413 23	8,351 74	11,463 0	300,096 97	»	300,096 97	»	1,437,178 82	»	1,437,178 83	»
Id. dello spaccio della carta bollata	372,799 52	116,623 29	143,404 47	9,562 06	343,321 61	136,767 38	1,202,478 32	1,154,554 98	47,923 34	»	14,014,412 97	11,223,377 »	2,791,035 97	»
Bollo straordinario o visto per bollo e relative penali	178,841 95	3,149 37	12,408 32	3,060 23	8,830 16	8,496 47	214,789 49	213,164 36	1,625 13	»	1,491,216 56	2,405,273 77	»	914,057 21
Prodotto del bollo per le carte da giuoco e tarocchi	10,908 90	2 500 »	4,470 60	4,982 50	6,023 78	625 60	29,511 38	32,059 20	»	2,547 82	236,567 72	187,318 23	49,249 49	»
Tassa annuale sui redditi dei Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	126,324 02	146,408 05	71,326 81	83,380 32	204,648 42	19,038 05	651,322 67	128,294 73	523,027 94	»	5,310,166 60	1,853,533 49	3,456,633 11	»
Tassa sulle Società commerciali ed industriali — Tassa per una volta tanto e tassa annuale sulle operaz. d'assicur.	8,561 22	8,396 56	277 65	988 50	1,491 66	2,806 10	22,521 69	19,596 92	2,924 77	»	307,028 33	221,343 54	85,684 79	»
Id. annuale sulle società anonime ed in accomandita per azioni	38 323 63	2,872 42	701 68	9,577 08	2,812 92	379 73	54,667 46	48,161 99	11,505 47	»	423,657 69	215,619 39	208,038 30	»
Prodotto di francobolli per passaporti all'Estero e per la legalizzazione d'atti	6,617 59	4,101 »	5,086 42	742 »	4,243 17	689 22	21,479 31	18,209 02	3,270 29	»	282,065 78	254,518 07	28,547 71	»
Tasse per licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	14,700 75	7,300 »	13,530 »	12,024 06	15,318 20	14,183 »	77,036 01	36,623 89	40,432 12	»	1,478,714 64	822,412 80	656,301 84	»
Diritti per la trasmissione e significazione di atti all'Estero	514 60	»	221 »	»	»	»	733 60	826 10	»	[illegible] 50	12,529 22	10 360 13	2,169 09	»
Tasse del pubblico insegnamento	31,152 25	5,193 31	16,832 19	7,433 07	22,322 43	1,238 42	104,191 67	65,148 84	39,042 83	»	697,882 85	762,476 61	»	64,593 76
Diritti sanitari o di protomedicato — Diritti annuali per le visite alle spezierie od officine simili	10,294 60	»	»	»	»	5,240 93	15,585 53	14,657 81	877 72	»	87,639 55	92,638 05	»	5,001 50
Diritti per la tassazione di parcelle mediche e simili	412 »	»	»	»	60 »	56 95	528 95	943 90	»	414 95	6,865 42	5,440 53	1,424 89	»
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1859	4,063 60	132 50	»	40 »	»	»	4,236 10	6,086 50	»	1,850 40	40,587 65	35,557 25	5,030 40	»
Tasse sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	20 »	»	»	»	»	»	20 »	»	20 »	»	40 »	417 29	»	377 29
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	231 38	4,739 34	839 70	6,310 74	13,092 42	9,068 63	34,302 21	36,065 77	»	1,763 56	320,139 10	427,232 63	»	107,093 53
Tasse boschive dell'8 p. 0/0 in Lombardia colle relative penali	1,166 62	5,795 36	»	»	»	»	6,961 98	12,797 75	»	5,835 77	62,212 23	58,152 65	4,059 58	»
Tasse sui depositi giudiziali e pupillari in Lombardia	»	6,421 44	»	»	»	»	6,421 44	»	6,421 44	»	15,978 57	»	15,978 57	»
Licenze per gli albergatori nelle Romagne	»	»	1,360 37	»	»	441 »	1,801 37	»	1,801 87	»	22,621 63	»	22,621 63	»
Tasse sulle lotterie nell'Emilia	»	»	892 46	»	»	6 »	899 46	6 »	893 46	»	75,783 24	57,385 12	18,398 12	»
Tassa speciale di 26 baj. per ogni 0/0 sc. d'est. cons. sui beni del Clero nelle Marche e Umbria	»	»	286 94	»	»	»	286 94	39,714 53	»	39,427 59	10,660 82	175,108 30	»	164,447 47
Tasse per bigliardi in Toscana	»	»	»	1,384 »	»	»	1,384 »	45 08	1,338 92	»	11,858 62	8,826 71	3,031 91	»
Diritti di cancelleria delle officine giudiziarie	»	43 6	»	541 96	61,096 74	23,072 22	87,754 52	83,115 60	4,638 92	»	801,307 79	651,143 14	150,164 65	»
Diritti di garanzia e saggio sui lavori d'oro e d'argento in Sicilia	»	»	»	»	»	1,128 11	1,128 11	»	1,128 11	»	7,718 77	»	7,718 77	»
Depositi per ricorsi in cassazione a revisione e revoca di sentenze in materia civile e penale	2,043 75	975 »	300 »	»	6,736 19	83 60	10,140 54	28,817 05	»	18,676 51	182,937 36	203,301 56	»	20,364 20
Depositi volontari e giudiziali	»	»	»	»	556 85	4,011 05	4,567 90	67,360 54	»	62,792 64	307,077 01	404,366 53	»	97,289 52
Multe giudiziarie	13,212 41	2,388 79	8,693 38	3,728 20	5,864 70	2,180 61	37,218 09	29,222 33	7,995 76	»	328,231 31	174,002 10	154,229 21	»
Ricupero delle spese di Giustizia — Ricupero delle spese di giustizia criminale anticipate dal R. Erario.	21,880 03	5,660 03	17,396 28	3,382 15	11,633 18	3,640 97	66,792 64	46,070 40	20,722 24	»	589,799 92	261,502 34	328,297 58	»
id. anticipate dai collegi notarili	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Recupero delle spese di coazione, e di liti	12 70	19 34	»	4 16	2,399 91	6 66	2,442 77	1,781 92	660 85	»	23,738 70	21,873 68	[illegible] 02	»
Introiti per significhe ai contabili	»	»	»	»	1,079 27	40 »	1,119 27	»	1,119 27	»	2,001 22	»	2,001 22	»
Rendite del patrimonio dello Stato	160,915 05	38366 64	218,174 93	6,567 33	152,804 14	225,621 97	832,480 06	1,614,736 97	»	782,256 91	12,900,069 72	14,196,033 72	»	1,296,964 »
Proventi della Stamperia governativa di Milano	»	1 28	»	»	»	»	1 28	»	1 28	»	200,600 91	90,461 89	110,139 02	»
Lotto — Proventi delle giuocate	499,798 56	694,707 48	345,114 79	405,286 79	1,205,428 34	514,231 45	3,664,570 41	2,813,627 06	850,943 35	»	38,811,035 97	35,251,207 73	3,559,828 24	»
Prodotti eventuali diversi dipendenti dall'amministrazione dei lotti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bolle di crociata nelle Due Sicilie	»	»	»	»	»	1,860 41	1,860 41	»	1,860 41	»	11,469 »	»	11,469 »	»
Arretrati della tassa del 2 p. 0/0 sui beni del Clero nell'Umbria per l'anno 1860	»	»	616 23	»	»	»	616 23	31,862 69	»	31,246 46	48,454 92	336,092 33	»	287,637 41
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	40,924 95	132 »	281,195 17	»	»	»	325,252 11	21,073 90	301,178 21	»	1,039 485 47	951,152 60	88,332 87	»
Prezzo dei libretti per operai e persone di servizio	35 23	»	»	»	35 56	49 80	120 67	1,405 80	»	1,285 19	4,575 02	17,108 06	»	12,533 04
Interessi di mora e capi-soldi per ritardato pagamento	»	203 86	109 23	»	»	»	313 09	582 11	»	269 02	9,333 36	8,126 80	1,206 56	»
Diritti marittimi anteriori al 1.o ottobre 1861	»	»	»	»	»	»	»	142 94	»	142 94	2,651 38	20,198 78	»	17,547 40
Depositi diversi	»	»	»	»	4,713 »	»	4,713 »	»	4,713 »	»	185,333 16	»	185,333 16	»
Pia Opera di Terra Santa	»	»	»	»	»	1,948 92	1,948 92	»	1,948 92	»	6,707 54	»	6,707 54	»
Totale delle riscossioni di dicembre 1863	2,989,443 70	1,659,878 30	1,835,046 09	980,229 64	2,765,989 54	1,291,018 89	11,471,606 22	9,804,357 37	2,638,869 34	971,620 34	121,235,097 71	103,762,718 17	20,463,045 48	2,992,063 94
Simili di dicembre 1862	2,704,341 88	1,335,257 97	1,366,315 71	1,388,988 41	1,870,743 64	1,138,709 76	9,804,357 37							
Differenza in più	235,101 82	324,620 39	468,730 38	»	895,245 90	152,309 13	1,667,248 85							
Differenza in meno	»	»	»	408,758 77	»	»	»							
Totale generale delle riscossioni fatte nei dodici mesi del 1863	28,682,532 86	16,760,108 15	17,598,579 20	14,860,159 02	28,394,840 60	14,733,457 84	121,235,097 71							
Simili del 1862	29,286,955 21	136,57,535 18	15,278,669 56	12,814,189 70	22,345,273 19	10,180,095 33	103,762,718 17							
Differenza in più	»	3,102,573 01	2,319,909 61	2,045,969 32	6,049,567 41	4,559,302 51	17,472,979 54							
Differenza in meno	604,402 35	»	»	»	»	»	»							

In più in dicembre 1863 L. 1,667,248 85. In più nei 12 mesi 1863 L. 17,472,979 54.

Torino, il 3 febbraio 1864.

Il Direttore capo della IV divisione
SANTI.

CONSIGLIO DIRETTIVO

DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.

Avviso di concorso.

A tutto il prossimo mese di marzo è aperto il concorso al vacante posto di *Catechista* presso il Regio Istituto dei sordo-muti in Milano, cui è annesso l'annuo soldo di L. 1800, oltre l'alloggio, i combustibili, il lume, ed il diritto all'aumento del quinto del soldo in denaro ogni decennio.

I doveri del Catechista sono di dare l'insegnamento religioso tanto nelle classi dei maschi, quanto in quelle delle femmine; di supplire al Direttore in caso di sua assenza, impedimento o malattia; di dare una lezione per settimana sul modo d'insegnare la religione ai sordo-muti, e di esercitare quegli altri uffici che saranno determinati dalle particolari istruzioni da emanarsi dal R. Ministero della Istruzione pubblica.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il termine suddetto le loro istanze alla Direzione del R. Istituto corredate dai seguenti ricapiti:

a) Atto di nascita;

b) Attestato medico di robusta costituzione;

c) Attestati degli studi fatti e diplomi conseguiti;

d) Abilitazione dell'ordinario a ricevere le confessioni, ed impartire l'istruzione catechistica;

e) Tutti quei documenti che valgano a provare la carriera che avessero percorsa nell'istruzione pubblica o privata, i servizi prestati, e la speciale attitudine all'istruzione dei sordo-muti.

Milano, dal Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordo-muti, 21 gennaio 1864.

ESTERO

INGHILTERRA. — Nella tornata del 12 di febbraio della Camera dei Comuni, il sig. *Peacocke* domandò al primo lord della Tesoreria se dopo la risposta del sotto-segretario di Stato per gli affari esteri alla domanda fattagli dall'onorevole rappresentante di Buckingham, egli fosse disposto a sostenere o a ritirare la dichiarazione seguente:

« Noi proponemmo che si sottoscrivesse dai rappresentanti dell'Inghilterra, Francia, Russia, Svezia e Danimarca un protocollo, equivalente a un trattato, per cui la Danimarca promettesse di abrogare quanto prima la Costituzione, chiedendo che le si concedesse uno spazio di tempo, che l'Inghilterra, la Francia, la Russia e la Svezia dessero pegno all'Austria ed alla Prussia per l'adempimento di quella promessa, e che l'Austria e la Prussia accettassero la guarentigia del trattato invece di una guarentigia territoriale. »

E nel caso che desiderasse di sostenere questa proposta, gli domandò quale sarebbe la natura della guarentigia.

Palmerston. Io aderisco interamente alla dichiarazione letta dall'onorevole oratore. Noi proponemmo che si sottoscrivesse in Londra un protocollo nel quale la Danimarca contraesse un'obbligazione diplomatica la quale tornerebbe più soddisfacente all'Austria ed alla Prussia che non una promessa fatta direttamente a loro. Proponemmo che la Danimarca si obbligasse diplomaticamente verso l'Austria e la Prussia, in presenza delle altre potenze, ad abrogare la Costituzione tostochè sarebbe riunito il Rigsraad e gli si sarebbe fatta la proposta. Proponemmo che l'Inghilterra, la Francia, la Russia e la Svezia fossero testimoni di quell'obbligazione, e che l'Austria e la Prussia accettassero ciò come una guarentigia diplomatica, invece di una guarentigia territoriale. Ma noi non demmo guarentigia.

Un membro. Voi diceste che sì.

Palmerston. L'Inghilterra non diede alcuna guarentigia, non offerse che di essere testimone di un'obbligazione, la quale avrebbe legato la Danimarca più che non una semplice promessa fatta alla Prussia ed all'Austria. Credevamo questa una proposta assai ragionevole e la riputavamo una sufficiente guarentigia. Ma l'Austria e la Prussia inclinavano maggiormente ad ottenere grande rinomanza e grande gloria militare e riputarono che essa si potesse conseguire attaccando il piccolo Stato della Danimarca (grandi risa) e perciò ricusarono la nostra proposta e dissero che veniva troppo tardi perchè già marciavano le truppe. Non dissi mai che l'Inghilterra darebbe alcun'altra guarentigia che quella che l'Austria e la Prussia otterrebbero in una formale obbligazione diplomatica dalla Danimarca assunta in presenza delle altre potenze, che ne sarebbero testimoni. Così sarebbe stata maggiore l'obbligazione morale per la Danimarca che non se si fosse fatto altrimenti (approvazione).

Lord Cecil domanda al nobile visconte se sia vero che il Governo Inglese abbia proposto un armistizio sulla base dello sgombro dello Slesvig, tranne l'isola di Alsen.

Lord Palmerston. Sì. Il Governo di S. M. unitamente a Francia, Russia e Svezia e col concorso, credo, dell'Austria, ha suggerito un assestamento alla Prussia, ma non so con quale successo.

SLESVIG. — *Ordine del giorno del principe Federico Carlo alle sue truppe.*

Quartier generale, castello di Glucksbourg, 8 febbraio 1861.

Soldati del mio corpo,

È già compiuta la parte più importante di questa campagna. Vi ricordate voi delle parole che vi rivolgevo da Ploen? Non vi dicevo allora: noi incontreremo forti posizioni, larghe acque o estesi ghiacci, ma la vostra intrepidità ed ardore si parranno in modo vieppiù splendido: questi ostacoli difendono il nemico uso a fuggire davanti ai nostri reggimenti: nessuno di questi ostacoli ci arresterà un momento più che non faccia d'uopo?

Al primo di febbraio noi varcammo l'Elder cacciando davanti a noi gli avamposti nemici.

Al 2 minacciammo Missunde facendo toccare ai Danesi gravi perdite. Vennero quindi giorni di privazioni e fatiche, che, grazie agli eccellenti sentimenti con cui li sopportaste, divennero altrettanti giorni di gloria per voi. Il mio movimento contro Arnis e Cappeln decise la sorte di questa parte della campagna, e i preparativi per gittare il ponte furono pel nemico il segnale della fuga. Solo a Flensbourg gli ussari di Zieten e gli ulani poterono raggiungere il nemico. Caddero nelle nostre mani e in quelle degli Austriaci quasi cento cannoni di grande calibro, molte munizioni ed armi, carri d'ogni specie, un'enorme quantità di provvisioni e foraggi e mille prigioni. Ecco il risultamento dell'azione pronta ed intrepida. Il Danewirck, questo fortificato baluardo del Nord, dietro cui il nemico si credeva invincibile, cadde pel nostro passaggio presso Arnis; fu tolto il ducato di Slesvig ai Danesi, che ripararono nelle loro isole.

Soldati,

Ringraziamo Iddio perchè fu con noi e ci aiutò ad ottenere sì splendidi successi in sei giorni e col mezzo di minimi sacrifizi. Il vostro contegno durante la pugna non lasciò a desiderar nulla, giacchè non fu d'uopo che moderare il vostro ardore. Meritano una speciale menzione la bravura e la calma mostrata dalla brava nostra artiglieria davanti a Missunde. Memorabile per sempre sarà per lei la giornata del 2 di febbraio, in cui uscì vittoriosa da una lotta disuguale. Basterà dire in patria: « sono un cannoniere di Missunde » per udir la risposta « ecco un bravo. » Soldati, additerò al Re gli uomini di ogni arma che mostrarono un coraggio speciale, come quelli che ci resero importanti servizi. Egli mi ordinò di ricompensarne alcuni con una distinzione. Brevi saranno i giorni di riposo che voi meritaste tanto e di cui godete al presente. Sarà bentosto soddisfatto il vostro desiderio d'andar avanti.

Il gen. comand. FEDERICO CARLO.

FATTI DIVERSI

PRIMO PREMIO RIBERI.

Lego la somma necessaria in rendita del 1819 perchè ogni triennio si possa dare un premio di L. 20,000 dall'Accademia R. di Medicina che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette; e quindi per la durata d'anni 21.

Testamento RIBERI.

La R. Accademia di Medicina di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito

e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari;

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese;

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome: in quest'ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche;

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori all'Accademia franchi di spese, ed in qualunque epoca del triennio, purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864;

6. Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia; trattandosi di manoscritti, l'autore, facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia;

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia di Medicina, la quale pronunzierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi dalla chiusura del concorso;

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo preso parte al giudizio;

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 5 gennaio 1862.

Il Segretario Generale PIETRO MARCHIANDI.
Il Presidente P. C. DEMARIA.

N. B. Gli autori nella lettera d'invio sono pregati di voler accennare le parti od argomenti più importanti dei loro scritti od opere che stimano dover maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

Si pregano i giornali nazionali ed esteri di medicina di voler riprodurre il presente avviso.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA. — *Adunanza della Sezione d'Arti*, 21 *genn.* 1864.

Il socio marchese Giuseppe Campori legge la prima parte di una sua memoria intorno alla manifattura delle maioliche e della porcellana nella Corte degli Estensi in Ferrara, nel secolo XVI. Premesso un rapido cenno della storia e dei progressi della ceramica e delle principali manifatture di maiolica in Italia, entra ad esporre le vicende di quella introdotta dal duca Alfonso I e da Sigismondo d'Este in Ferrara coll'opera di artefici faentini. Venendo poscia a trattare della porcellana, produce una lettera di Jacopo Tebaldi residente per gli Estensi in Venezia, dalla quale apparisce come nel 1519 si esperimentasse, sebbene imperfettamente, quella manifattura per eccitamento del medesimo duca Alfonso. Per il quale documento si determina la data certa dei primi esperimenti di fabbricare la porcellana tentati in Europa, anteriori di circa quarant'anni a quelli che, per giudizio dei più moderni e più accreditati scrittori, furono fin qui riputati i primi.

Successivamente il socio attuale archivista Ferrari Moreni conte Gio. Francesco lesse una sua descrizione d'un'antica sella arcionata da cavalcare, ornata di bassi rilievi allegorici in osso, la quale conservasi nella Galleria nazionale palatina.

Sebbene egli dichiarasse che la suddetta sella non uguagliava nella finezza dell'intaglio il violino ed il violoncello del parmigiano valente intagliatore Domenico Galli, dei quali tenne discorso nell'adunanza 30 gennaio 1861, Sezione d'Arti, pure la disse meritevole di particolare menzione in causa degli allegorici bassi rilievi in osso di cui va adorna, e che partitamente descrisse, ravvisando che il concetto adottato dall'intagliatore fosse — *le donne, i cavalier, l'armi e gli amori* — diviso in quattro compartimenti formanti nella parte anteriore della sella una progressiva storia amorosa; nella posteriore poi disse essere gli intagli d'argomento guerresco, e più individuale per Ercole I secondo duca di Ferrara, Modena, Reggio e conte di Rovigo, per il quale certamente fu eseguita: comprovandolo evidentemente, oltre l'inquartato stemma Estense, il motto *Deus fortitudo mea* quattro volte inciso su limbelli posti nella medesima, motto che leggesi in due monete di Ercole I, riportate dal Bellini nelle dissertazioni stampate negli anni 1755, 1779.

Dette poi termine il socio Ferrari Moreni alla descrizione col far note due onorificenze di cui fu insignito il duca Ercole I, d'una sola delle quali fa menzione Lod. Ant. Muratori nel tomo II delle *Antichità estensi*, dicendo che nell'anno 1473, 17 ottobre, Ferdinando re di Napoli mandò al duca Ercole I l'ordine dell'Harminio da lui istituito, soggiungendo che nell'archivio estense trovavansi i capitoli dell'istituzione di detto ordine scritti in un codicetto membranaceo, portante la data 1471. Soltanto il Frizzi nel T. IV, *Memorie per la storia di Ferrara*, 1736, fa nota l'altra onorificenza conferita al duca Ercole I leggendosi: «...Da un ambasciatore del re Odoardo IV d'Inghilterra spedito a Ferrara furono il 4 giugno 1480 consegnate con grande solennità le insegne dell'ordine della Giarettiera al duca Ercole assiso in capo della scala grande del cortile del suo palazzo, colle quali andò pomposamente al Duomo... » Soggiunge poi aver scoperto nell'archivio palatino un pregevole esemplare dello statuto scritto su lunga e stretta pergamena in lingua francese che comincia: « A l'honneur de Dieu et de la glorieuse Sainte Marie et de monseigneur Saint Georges » avendo in fronte un piccolo scudo senza ornamenti portante una croce rossa in campo azzurro, e porta la data dell'anno 1349, 23 d'Eduardo III, ciò confermando anche M. Herault, il quale scrisse un'ampia storia di questo insigne ordine.

Finalmente il socio cav. prof. Paolo Gaddi espone essergli riuscito rintracciare la storia e le vicende di quel cranio umano pregevolissimo per speciali caratteri anatomici, e che fu rinvenuto fra gli oggetti lasciati dagli Estensi in Modena, come sarà ragguagliatamente raccontato in apposita memoria.

Dopo di ciò l'adunanza è dichiarata sciolta.

(*Panaro*) *Il Segr. della Sez.* ETTORE CELI.

CARNEVALONE DI MILANO. — Leggesi nella *Perseveranza*:

Sabbato sera, dopo il corso al quale il Re, la Duchessa di Genova, i Principi Amedeo e di Carignano assistettero dal balcone del palazzo Busca, ebbe luogo, come annunciammo, la festa da ballo a Corte. Il magico aspetto che allora presentava la sala delle Cariatidi è più facile ad immaginarsi che a descriversi. Più di 1000 erano gl'invitati, ed il numero delle signore ascendeva a non meno di 400. Tutti i gradi della milizia, tutte le classi della cittadinanza vi erano mirabilmente rappresentati; sicchè pareva un luogo incantato ove convenisse quanto di più eletto vantava in questi giorni la nostra città.

Il Re si presentò verso le ore 9 1[2 nella sala delle Cariatidi, in abito nero. Le danze furono aperte dalla Duchessa di Genova e dal Principe Amedeo. Ad un'ora del mattino il Re si ritirò, ma le danze si protrassero animatissime sino alle tre.

Alla festa assistevano anche il Principe di Carignano, i ministri Peruzzi, Menabrea, Pisanelli, Manna e Visconti-Venosta, come pure i ministri di Prussia, di Francia, del Portogallo e del Brasile.

Intanto il veglione del teatro alla Scala, e le feste da ballo della Canobbiana, del Carcano ecc. ecc., erano affollatissime; e le vie della città, i caffè, gli alberghi, echeggiarono, durante tutta la notte, della chiassosa allegria, si può dire di tutta Milano; il carnevale insomma morì tra la gioia universale.

Ieri poi il corso delle carrozze non ismentì la propria fama. Gli equipaggi, ricchi ed eleganti, erano innumerevoli; la folla lungo il corso ed i bastioni immensa. Un sole splendentissimo rallegrava la stupenda scena. Verso le tre ore apparve in un magnifico equipaggio alla *Daumont* il Re, accompagnato dal Principe di Carignano. S. M., che di circa mezz'ora era stata preceduta in carrozze di Corte dalla Duchessa di Genova e dal Principe Amedeo, fu festeggiatissima. Altre carrozze di Corte, in cui trovavasi il ministro della casa signor Nigra, il generale Solaroli, il ministro Peruzzi ed altri personaggi, tenevano dietro a quella del Re.

Terminato il corso, v'ebbe pranzo di gala nella sala delle Cariatidi; e poscia il Re fece ritorno a Torino, lasciando tra noi vivo desiderio di sè.

Alla sera, la Duchessa di Genova ed i Principi Amedeo e di Carignano assistettero allo spettacolo nel teatro alla Scala.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 FEBBRAIO 1864

Ieri la Camera dei deputati tenne nuovamente seduta, e dopo di avere convalidato le elezioni del luogoten. generale Pinelli a deputato del Collegio di Cuorgnè, e del conte G. B. Giustiniani a deputato del Collegio di Verolanuova, approvò per scrutinio secreto i due schemi di legge che aveva discusso nella tornata del 2, cioè:

Abolizione dell'obbligo della cauzione per l'esercizio della professione di procuratore, con voti 174 favorevoli e 25 contrari;

Attuazione di un nuovo catasto nei Comuni di Lucca e di Viareggio, con voti 179 favorevoli e 20 contrari.

Quindi, in seguito a discussione a cui presero parte i deputati Melchiorre, D'Ondes, Michelini, Restelli, Cavour, Sanguinetti, Sineo, Camerini, il relatore Mancini e il Ministro di Grazia e Giustizia, approvò altresì con voti 172 favorevoli e 26 contrari, un disegno di legge contenente alcune disposizioni relative all'arresto personale in materia civile e commerciale.

Nella stessa seduta il Ministro di Pubblica Istruzione presentò tre nuovi disegni di legge per spese straordinarie occorrenti alla formazione dell'Istituto clinico e delle scuole anatomiche nell'Università di Napoli; alla formazione dell'Istituto tecnico superiore di Milano; e alla Scuola d'applicazione per gl'ingegneri idraulici di Ferrara.

Per i mesi di febbraio e marzo gli Uffici della Camera dei Deputati rimangono così costituiti:

Uffici	*Presidenti*	*Vice-Presid.*	*Segretari*
1	Panattoni	Poerio	Cavallini
2	Lanza	Mancini	Massari
3	Cavour	Conforti	Bertea
4	Greco Ant.	Rasponi	Melchiorre
5	Cantelli	Guerrieri-Gonzaga	Checchetelli
6	Torrigiani	Leopardi	Cortese
7	Pasini	Bertini	Canalis
8	Sanseverino	Giorgini	Menotti
9	Macchi	Bottero	Bellazzi

DIARIO

Una petizione portò accidentalmente nel Senato di Francia una breve discussione sulle cose della Polonia. Tredici notabilità francesi, presidente, vice-presidenti e membri del Comitato centrale per la causa polacca, chiedevano al Senato volesse intervenire presso il Governo per far riconoscere i Polacchi come belligeranti. La Commissione propose per mezzo del senatore Stourm, suo relatore, l'ordine del giorno ragionando in questo modo: Negli usi del diritto delle genti il carattere di belligerante costituisce una quistione di fatto di cui ciascun Governo resta giudice. Egli basta perchè il riconoscimento possa farsi che la parte del popolo insorto abbia raccolto elementi di forza e di resistenza tali da costituire uno stato di guerra regolare sotto la direzione di un Governo di fatto il quale eserciti i diritti apparenti della sovranità e che inoltre le Potenze straniere che riconoscono somiglianti fatti tengano verso le due parti e senza pregiudica e il diritto nè dell'una nè dell'altra una condotta scrupolosamente imparziale. Ciò posto la storia non porge esempi favorevoli alla domanda. Se altri popoli in altri tempi e di presente gli Stati Confederati del Sud furono riconosciuti per belligeranti, tal non può essere dei Polacchi. Questi non hanno Governo, non esercito, non posseggono un territorio, una città e sono privi di porti e di flotta. D'altra parte gli autori della petizione prendono abbaglio sulle conseguenze del titolo di belligeranti che invocano pei loro clienti. Credono di favorir loro e li illudono pericolosamente. Oltrecchè non aggiungerebbe nulla ai diritti dei Polacchi il riconoscimento di siffatto titolo implicherebbe per la Francia la necessità di una neutralità scrupolosa che ne è il corollario indispensabile. Se la Francia riconoscesse i Polacchi come belligeranti si chiuderebbe sì strettamente nella cerchia della neutralità verso i due avversari che le tornerebbe impossibile di attestare ad un popolo disgraziato le simpatie che ne sente. Non è dunque da dare un esempio nuovo, equivoco, contrario agli usi ricevuti, che farebbe nascere speranza e timore ad un tempo, speranza di un soccorso che la Francia non può dare e timore di una guerra alla quale essa non vuol lasciarsi trascinare. — Malgrado un'eloquente difesa della petizione fatta dal barone De Vincent il quale conchiuse chiedendo che fosse rinviata al ministro degli affari esteri, il Senato adottando la proposta della Commissione votò l'ordine del giorno.

La notizia data da alcuni giornali e riferita dal telegrafo che il Governo portoghese avesse spedito alle Azzorre un vapore con ufficio d'intervento tra Federali e Confederati di America non ha fondamento. Il giornale officiale di Lisbona la smentisce e nello stesso tempo dichiara che è diritto e dovere delle Potenze neutre di mantenere l'inviolabilità dei loro porti e delle loro acque e che quel Governo sarà fedele a questo principio.

Annunziammo a suo tempo la presentazione fatta dal deputato Jordao alla seconda Camera del Portogallo di una proposta per l'introduzione nella legislazione del Regno del principio della libertà dei culti. Il Comitato che aveva l'incarico di esaminare e di riferire su quella proposta conchiuse per la reiezione perchè a termini dello Statuto la Camera non è competente per decidere sopra siffatta materia.

La seconda Camera di Vienna ha finalmente preso una deliberazione sulla nota proposta di legge per fare idonei al possesso gl'Israeliti di Czernovitz. Aperta la discussione generale il deputato Grocholski, pur dichiarandosi favorevole alla legge della quale non vorrebbe anzi ritardata l'attuazione, dice non sembrargli che questa faccenda spetti al Consiglio dell'Impero il quale ha da fare leggi generali non parziali, ma sia all'incontro di competenza della Dieta provinciale della Bucovina. Propone quindi che la Camera voglia passare all'ordine del giorno o provocare la decisione dell'Imperatore se la bisogna concerna il Consiglio dell'Impero o la Dieta provinciale. Reiette queste due proposte la Camera accetta senza discussione in seconda e in terza lettura i paragrafi della legge e adotta infine la proposta di richiedere il Governo che presenti nella prossima sessione una legge generale colla quale si tolgano le restrizioni all'idoneità al possesso negl'Israeliti dell'Impero.

Chiudendo la sessione del Consiglio dell'Impero Francesco Giuseppe parlò anche dei Ducati. S. M., affermato che Austria e Prussia non mirano a conquista, assicurò che sarà ottenuta giustizia per quel paese senza mettere a repentaglio la pace del mondo. — L'Imperatore non dice in qual modo ciò sarà, ma che intanto l'intiera Europa ha già riconosciuto lo scopo di giustizia che mosse le due alleate tedesche a far la guerra alla Danimarca.

La faccenda della ribellione di Tripolizza è finita. Contrariamente alla proposta della sua Commissione l'Assemblea con 110 contro 55 voti dichiarò, secondo chiedeva il ministero, che il primo tenente Mastrapas, rappresentante della Doride nell'Assemblea nazionale, accusato di aver fomentato la ribellione, debba essere sottoposto ad un Consiglio di guerra. Il ministero però, a quanto scrivono da Atene a giornali di Marsiglia, di Parigi e di Trieste, non è uscito più forte da questa vittoria. Pare anzi che il presidente del Consiglio Bulgaris abbia dopo il voto invitato i signori Zaimi, Deligiorgi e Messinesi ad assumersi un portafoglio, ma che tutti e tre abbiano rifiutato.

La partecipazione dei Cristiani all'amministrazione dello Stato, inaugurata sotto il regno di Abdul Medjid colla nomina di alcuni membri delle famiglie fanariote agli alti uffici della diplomazia e della burocrazia, è stata confermata or ora a Costantinopoli colla nomina di due cristiani, l'armeno Miram bey e il greco Logotheti bey a membri del Gran Consiglio di giustizia. Questo Consiglio, il primo in ordine gerarchico, giudica in ultima istanza di tutte le quistioni di Stato ed è composto di ex-ministri, di ex-governatori generali e presieduto da uno degli ultimi gran visir, Kiamil pascià. — Non è molto che annunziammo avere il Sultano ammesso anche i giovani cristiani alla scuola militare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 15 *febbraio*.

Chiusura del Reichsrath. — Discorso dell'Imperatore. — S. M. parla di diverse questioni interne; dice di non aver nulla negletto onde conservare il bene prezioso della pace; è nei destini dell'Austria che essa, mentre è apparecchiata a resistere ad ogni attacco possibile, possa tenere un linguaggio pacifico nei consigli dei popoli; il carattere amichevole delle relazioni tra l'Austria e le altre potenze è una prova di questa sua missione.

Parlando sulla questione dello Schleswig-Holstein, dice che la eroica bravura e l'ammirabile condotta delle armate alleate hanno ottenuto una pronta soddisfazione. I gloriosi successi riportati non hanno uno scopo ambizioso o di conquista, ma bensì uno scopo di giustizia che è già riconosciuto da tutta l'Europa. Questi successi assicureranno a quei paesi da tanto tempo lesi nei loro diritti un avvenire felice senza compromettere la pace del mondo.

Nuova York, 4 *febbraio*.

Dicesi che i Federali stieno per abbandonare l'assedio di Charleston.

Lincoln ordinò una nuova leva di 200,000 uomini.

La flotta federale si prepara ad attaccare Mobile.

Juarez è atteso a Matamoras.

Messina, 15 *febbraio*.

Malta. — La flotta inglese del Mediterraneo fu aumentata di due fregate corazzate.

Alessandria d'Egitto, 13 — Nuova Zelanda. Nell'ultimo combattimento gl'Inglesi perdettero 140 uomini fra i quali un colonnello. Molti uffiziali del 65 reggimento furono feriti. Gl'Inglesi vincitori.

Altro della stessa data.

Il corsaro federale il *Vanderbilt* catturò una nave inglese nelle acque del Capo di Buona Speranza. Il capitano inglese fu ucciso da un ufficiale del legno americano.

Parigi, 15 *febbraio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	66 45.
id. id. 4 1[2 0[0	—	95 40.
Consolidati Inglesi 3 0[0	—	91 1[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	—	67 85.
Id. id. chiusura in contanti	—	67 70.
Id. id. fine corrente	—	67 75.
Prestito Italiano	—	

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	—	1033.
Id. id. italiano	—	510.
Id. id. spagnuolo	—	587.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	—	380.
Id. id. Lombardo-Venete	—	518.
Id. id. Austriache	—	401.
Id id. Romane	—	361.
Obbligazioni	—	240.

Londra, 16 *febbraio*.

Camera dei lords. Lord John Russell, rispondendo ad un'interpellanza, dice che la Baviera e alcuni altri Stati tedeschi vorrebbero riconoscere il duca d'Augustenburg come sovrano dei Ducati. Se ciò avvenisse, l'Inghilterra dovrebbe assistere la Danimarca. La Prussia e l'Austria invece dichiarano di voler mantenere l'integrità della Danimarca. È desiderabile, soggiunge, che vengano per ora impiegati tutti i mezzi pacifici e che non si ricorra a misure energiche che quando esse si renderanno necessarie onde proteggere l'integrità della Danimarca.

Berlino, 15 *febbraio*.

La *Gazzetta tedesca del Nord* annunzia che stanno per essere mobilizzati sei Corpi d'armata.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. prec. in liq. 67 80 pel 29 febbraio
C. d. m. in c. 67 95 85 80 90 90 85 90 90 90 90 — corso legale 67 90 — in liq. 67 85 85 85 85 85 85 90 90 pel 29 febbraio, 68 80 35 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquid. 1500 1500 pel 29 febbraio.

Azioni di ferrovie.

Pinerolo. C. del g. preced. in c. 264.

BORSA DI NAPOLI — 15 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 60 chiusa a 67 65.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50.

BORSA DI PARIGI — 15 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 2[8	91 2[8
3 0[0 Francese	»	66 45	66 45
5 0[0 Italiano	»	67 85	67 75
Certificati del nuovo prestito	»	» »	67 75
Az. del credito mobiliare ital.	»	510 »	510 »
Id. Francese	»	1028 »	1033 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	380 »	» »
Lombardo	»	520 »	520 »
Romane	»	361 »	362 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera *Lucrezia Borgia* — ballo *Emma*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num, 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 1 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti ai nn. 215 e 216 dell'elenco decimottavo pubblicato nel supplemento al n. 141 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Reggio del giorno 2 9mbre ultimo scorso, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio stesso

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI REGGIOLO

Lotto num. 215 — Possessione RANAROLO, composta di terreni aratorii, alberati, vitati, a prato e canepaio, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, in un sol corpo confinato a settentrione cogli eredi Benedetti, a levante e mezzodì colla possessione demaniale Ranaro, a ponente con Angeli Giuseppe e cogli eredi Zamboni. La superficie è di B.e 119, 36, pari ad ettari 37, 46, 19, con un valore in scorte morte di L. 8986 16.

Lotto num. 216 — Possessione RANARO, composta di terreni aratorii, alberati, vitati, a prato e canepaio, con fabbricati civile, colonico e rustiche dipendenze, in un sol corpo, della superficie di B.e 289, 74, pari ad ett. 90, 94, 09, confinato a settentrione dal lotto num 215 e dal colatore Tagliata, a levante da Maroni Girolamo, a mezzodì dall'argine sinistro del gran cavo Fiume, a ponente da Mondini Carlo Il valore delle scorte vive e morte compreso il valore delle piante d'alto fusto ammonta a L. 11,511 19.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto numero 215	L. 51,589 99
Lotto numero 216	L. 96,373 85

O su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale di Guastalla in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Reggio nell'Emilia, 1 febbraio 1864.

Per detto Uffizio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

SOTTOSCRIZIONE

all'imprestito di lire italiane 4,466,000, rappresentato da 2,952 obbligazioni, contratto con superiore autorizzazione da varii fra i comuni interessati nella ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

Questa sottoscrizione rimarrà aperta dal giorno 15 corrente al 1 marzo prossimo in *Bra, Alba, Nizza-Monferrato* e *Cannelli*, nonchè in *Torino*:

Presso la *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, via dell'Ospedale, n. 21, e

Casa bancaria *Carlo Defernex*, cassiere della Società, via Alfieri, n. 7

Le condizioni principali dell'imprestito e della sottoscrizione sono:

A Valore nominale d'ogni obbligazione lire italiane 500.

B Interesse annuo L. 25 per obbligazione, con decorrenza 1 gennaio 1864, pagabili all'uffizio della Società ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria al 1 luglio e 1 gennaio di ogni anno.

C Ammortizzazione del totale prestito in 25 anni.

D Prezzo d'emissione di ogni obbligazione lire italiane 380, pagabili L. 50 all'atto della sottoscrizione e le altre L. 330 in sei distinte rate, delle quali l'ultima scade il 7 gennaio 1865.

Nei venti giorni successivi alla sottoscrizione, qualora questa oltrepassi le 2932 obbligazioni di cui si compone il prestito, si farà sovra esse tutte la necessaria riduzione, tenendo per altro ferme le sottoscrizioni ad una sola obbligazione.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti, potrà ottenerli dirigendosi agli uffizi incaricati di ricevere le sottoscrizioni. 708

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
DA VIGEVANO A MILANO PER ABBIATEGRASSO
con stazione a Porta Ticinese

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Conseguentemente alla deliberazione presa unanime nell'Assemblea generale di costituzione della Società tenutasi il giorno 10 p. p. nel palazzo municipale,

Sono invitati i signori Azionisti ad intervenire o personalmente o per mandato speciale, valevole anche per semplice lettera, all'Adunanza generale indetta col presente per il giorno 24 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nello stesso locale municipale del Marino in questa città, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Discussione ed approvazione degli Statuti sociali;

II. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 14 febbraio 1864.

I Direttori della Ferrovia Vigevano-Mortara
Promotori delegati
Avv. LUIGI FERRARI TREGATE — ENRICO STRIGELLI.

746

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE
fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Raffola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 8

DA VENDERE

Una VIGNA con CASA elegantemente mobigliata, in prossimità della chiesa di Santa Margherita sui colli di questa città, strada carrozzabile. — Per le informazioni dirigersi alla Stamperia Favale. 5

DA VENDERE in via dell'Ospedale, una CASA del reddito di L. 35 000, con annesso ampio terreno fabbricabile. — Recapito dal sig architetto Trocelli, via della Corte d'Appello, porta num. 9, piano primo. 709

SUCCESSIONE ROBERTSON

I creditori sono convocati in seconda adunanza per deliberare definitivamente sul progetto della formazione di una Società Anonima per la continuazione degli Stabilimenti adottato in massima nella prima riunione.

L'adunanza si terrà nel giorno 18 corrente, alle ore 7 pomeridiane, in una sala dell'Albergo delle Quattro Nazioni in Genova. 659

DIFFIDAMENTO

Il presidente della commissione temporanea sedente in Torino, per la liquidazione delle contabilità arretrate verso lo Stato, con suo decreto del 2 corrente febbraio emanato ad istanza delle finanze, diffidò il signor Vincenzo Manca già esattore a Sassari ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, non che i signori Rajmonda Casabianca e maggiore in ritiro Stanislao consorti Escard, residenti in Arvillard (Francia), che ove non diano le loro deliberazioni nel termine di giorni 30 nel giudicio instituito contro di essi colle citazioni delli 4 settembre 1863, la sentenza che interverrà sarà riguardata come resa in loro contraddittorio.

Tale decreto venne significato ai sunnominati signori Manca e consorti Escard, con atto dell'usciere Spirito Mariano delli dodici corrente febbraio, nella conformità prevista dagli articoli 61 e 62 del cod. civile.

Torino, 13 febbraio 1864. 731

Pisani caus. del contenzioso finanziario.

752 ESTRATTO DI CITAZIONE.

Ad instanza di Spartina Catterina di Torino, ammessa al gratuito patrocinio, il sig. marchese Francesco Delprato, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 12 stante febbraio, venne citato a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino fra giorni 10 per assistere ed autorizzare la di lui moglie Borla Melania di Torino, a stare nel giudicio di divisione della casa posseduta in comune fra Borla Giuseppe, Luigi e Falchero.

Torino, 15 febbraio 1864.

Orsi sost. proc. dei pov.

747 ATTO DI CITAZIONE

Il signor conte Leonardo Albertengo di Monasterolo, residente in Torino, con biglietto in data d'oggi dell'usciere Michele Fiorio, azionò avanti la giudicatura di questa città, sezione Borgonuovo, alle ore otto mattina del 18 corrente mese il signor Buoj Luigi ivi già residente, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di procedura civile, per ottenere la condanna di esso al pagamento di L. 48 per fitto, e l'aggiudicazione a di lui favore di alcuni mobili.

Torino, 16 febbraio 1864.

C. Boido sost. Girio p. c.

738 RIABILITAZIONE.

Vigna Pietro fu Domenico nato e dimorante nel comune di Bueglio (circondario d'Ivrea), contadino, sporse domanda all'eccell.ma real Corte d'appello in Torino sedente, per essere riabilitato nella pienezza dei suoi diritti civili, e vedere cessati gli effetti della condanna contro esso pronunciata con sentenza della prefata Corte d'appello (sez. criminale), 18 febbraio 1858 che lo condannava all'interdizione dei pubblici uffici e relativi effetti.

La presente si notifica a termini del prescritto dall'art. 818 del cod. di proc. crimin.

Torino, 30 gennaio 1864.

Pezza sost. Corsini p. c.

740 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante la signora Virginia Dell'Orto, esercente in Milano l'officina meccanica Dell'Orto, con atto dell'usciere specialmente delegato Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, in data 12 corrente mese, venne notificata, a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civile, al sig. conte ed ingegnere Pietro Amtyorn Sparre, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza proferta dal tribunale di commercio di questa città, 22 gennaio 1864, colla quale venne il prefetto conte ed ingegnere Sparre condannato al pagamento a favore della instante della capitale somma di L. 5000 coi mercantili interessi dalla giudiciale dimanda, a pena dell'arresto personale colle spese liquidate in L. 52 22, oltre quelle della sentenza, che venne dichiarata esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione e successive.

Torino, 11 febbraio 1864.

Setragno sost. Capriolio p. c.

622 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di questa città, delli 11 marzo p. v., alle ore 11 mattutine, ad istanza del sig. Giuseppe Viecca, domiciliato in questa città, rappresentato dal causidico capo Angelo Castagna, quivi pure residente, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto dello stabile infradescritto in odio della signora Antonia Minetto fu Domenico vedova di Bernardo Bracchetto, domiciliata in questa città, rappresentata dal causidico capo Vincenzo Mussa, ivi pure residente, al prezzo offerto ed alle condizioni inserte nel relativo bando delli 29 scorso gennaio, autentico Periaciolli.

Stabile a subastarsi:

Corpo di casa, sito in questa città, borgo Po, distretto dei Ss. Simo ed Evasio, della superficie di are 2, centiare 93, distinto in mappa con parte del n. 13, sezione 42, fra le coerenze a levante di un sito pubblico, a giorno della strada di San Martino, a ponente del controviale della strada di Casale, ed a notte il sig. Achille Monneret e la vedova Bracchetto.

Torino, li 5 febbraio 1864.

Rocci sost. Castagna.

745 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi 15 febbraio, sottoscritto dall'usciere Scaravelli Agostino, il cav. Giacinto Ottino residente in Torino, appellò dalla sentenza del tribunale di commercio pure di Torino, del 18 dicembre 1863, con la quale fu condannato al pagamento in favore della ditta Nicolle e Galan della somma di L. 5427 cogli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese, citò la ditta suddetta corrente e residente a Parigi, a comparire davanti la Corte d'appello di Torino fra giorni 60 ed in riparazione di detta sentenza chiese l'accoglimento delle conclusioni da esso formolate in primo giudicio, notificando ad un tempo che sarebbe stato rappresentato dal sottoscritto suo procuratore.

Torino, 15 febbraio 1864.

G. Martini p. c.

726 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Luigi Setragno, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, in data 31 gennaio 1864, venne significata al Matteo Tettova, già residente in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proced. civ., la sentenza proferta dal sig. giudice di detta città e sezione, in data 9 gennaio ultimo, con cui venne dichiarato lecito al sig. Angelo Monti di ritirare dal sig. geometra Sebastiano Giacca, residente a Cuneo, la somma di L. 330, presso quest'ultimo da esso Monti depositata, colla condanna del predetto Matteo Tettova nelle spese.

Torino, li 13 febbraio 1864.

Angelo Monti.

742 NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Con atto delli 13 corrente febbraio dell'usciere Giuseppe Galletti, addetto alla Corte d'appello di Torino, veniva significata secondo il disposto dall'art. 62 del codice di procedura civile, la sentenza dalla stessa Corte d'appello proferta nel 26 gennaio ultimo, alli signori Francesco Rossi domiciliato a Schio (Veneto) tanto in proprio che quale rappresentante la ditta Francesco Rossi ivi pure corrente, ed al signor Natale Vigna ivi pure domiciliato, e coll'atto medesimo veniva sull'instanza della ditta Stefano Lora Pivano e figlio corrente in Portula e Casapinea in persona del signor Martino Lora-Pivano unico proprietario di essa, ingiunto il detto signor Francesco Rossi al pagamento fra giorni 5 successivi, a favore della instante di L. 234 94, spese della causa d'appello e succitata sentenza oltre a quelle di intimazione da essa e dalla relativa ingiunzione nella somma di L. 31 55, non comprese quelle della presente pubblicazione.

Angelo Chiesa p. c.

642 TRASCRIZIONE.

Con atto 30 dicembre 1863, a rogito del notaio sottoscritto, il sig. Paolo Buridan del fu avv. Carlo da Torino, vendette al signor Giuseppe Casalegno del fu Francesco, della stessa città, per L. 1000 una porzione di terreno fabbricabile di circa 9 are, posto in Torino, regione Valdocco, in Borgo San Donato, in mappa ai numeri 152, 154, 153, 156 e 157 della sezione C, confinata a mezzodì dalla via di San Martino, a ponente dal sig. Rossi tramediante la via dell'industria, a notte dal sig Defendente Saracco ed a levante dal sig. avv. Boetti. Questo atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 gennaio 1864, al volume 83, articolo 35329.

Torino, li 8 febbraio 1864.

P. Percival notaio.

275 TRASCRIZIONE.

Con instromento del 18 settembre 1863, rogato Testa notaio a Caraglio, Francesco Ferrero fu Bartolomeo di quel luogo faceva vendita alli signori sacerdote D. Lorenzo Costanzia di Demonte ed Antonio Armando fu Lorenzo di Caraglio, dei seguenti stabili siti sulle fini di Caraglio.

Al D. Costanzia. — 1. Campo nella regione di Cavourla, sezione Q, già in parte gravers. di are 85, 50, in mappa ai numeri 200 e 202.

2. Altro campo in detta regione, di are 28, 10, ed in mappa ai numeri 194 e 195.

All'Armando. — 1. Prato a Cavourla, di are 42, 29, coerenti Giacomo Bruno, Lorenzo Ferrero, il compratore e Giovanni Barale.

2. Bosco castagneto, nella regione della Fontana di Gherzo, di are 95 circa, coerenti Giacomo Bruno, la vetta del monte, Battista Cuniberto ed altri.

Detto instromento veniva consegnato e trascritto alla conservatoria di Cuneo il 29 dicembre 1863 ed ivi registrato nel vol. 31, art. 115.

Giuseppe Testa not. coll.

700 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bottiglia Battista 10 febbraio 1864, il Mautino Giuseppe, commerciante in Agliè, otteneva citato, a senso dell'art. 61 cod. di proced. civile, il Novero Paolo figlio separato di Lorenzo, già domiciliato a Nole, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti la giudicatura di Ciriè, alle ore 8 mattutine, delli 22 febbraio predetto 1864, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 132 50 per merci accreditategli, coi mercantili interessi dalla giudiciale domanda e colle spese.

Ciriè, 11 febbraio 1864.

Teppa avvocato Giacinto notaio proc. del Mautino.

684 FALLIMENTO

Il tribunale del circondario di Cuneo, facente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi, ha nominato a sindaci definitivi della massa dei creditori della fallita Ferrus Francesco, già albergatore sotto l'insegna dei Tre Re in Cuneo, il signori Giuseppe Ferrero e Bernardo Fornaseto, dimorante il primo in Farigliano e l'altro a Narzole; e per la verifica dei crediti ha fissato l'adunanza dei creditori in una delle sale del tribunale istesso, avanti il sig. avv. Bertolina, giudice commissario, pel giorno 29 corrente mese, ore 10 di mattina.

Cuneo, li 10 febbraio 1864.

Capra sost. segr.

610 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Leaval Ambrogio, residente a Lasalle, circondario d'Aosta, a pregiudicio della signora Maddalena Vittoria Cavanna, già vedova Fava, ora moglie del sig. avv. Federico Bonifacio Barbier, residente in questa città, il tribunale di questo circondario, con sua sentenza del 16 scaduto gennaio, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzava la espropriazione forzata, per via di subasta, delli stabili proprii di detta signora Cavanna, e descritti in detta sentenza, al prezzo a ciascun lotto dall'instante offerto, cioè:

Lotto 1.

Casa civile, posta nel centro della città d'Ivrea, parrocchia del SS. Salvatore, coerenti a mattina Andrina Ernesto, a mezzodì la via Palestro, a sera Straggiotti Pietro ed a notte la via dei Fiori, sotto li numeri di mappa 5709 e 5710, prezzo offerto lire 25,000.

Lotto 2.

Palco nel civico teatro, posto in prima fila, col numero primo d'ordine, prezzo offerto L. 200.

Lotto 3.

Cascina, posta sul territorio di Caravino, composta di casa colonica e n. trentadue pezze tra campi, prati, alteni e boschi, di are 1677 circa, prezzo offerto L. 5000.

Lotto 4.

Casa civile, posta nel concentrico di Caravino, con prato e giardino, pascolo e vigna, prezzo offerto L. 1500.

Lotto 5.

Quattro pezze bosco, poste nel territorio di Tina, di are 43 circa, prezzo offerto L. 80.

Fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 12 prossimo marzo, approvando le condizioni inserte nel relativo bando 28 scaduto gennaio, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, li 5 febbraio 1864.

Riva caus.

606 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, colla sua sentenza del 14 gennaio ultimo scorso, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione, sull'instanza del signor Gioanni Fontana, degli stabili proprii delli Pietro Maria e Pasquale fratelli Frapa fu Gioanni Battista e delli Francesco, Antonio, Gioanni, Paolo, Gioanni Battista e Giuseppe fratelli Frapa fu Giuseppe, residenti in Ghemme, siti tali stabili nel territorio di Ghemme, e fissò l'udienza del giorno 11 marzo p. v. per l'incanto, alle condizioni espresse nel bando a stampa 29 precorso gennaio, autentico Picco segretario.

Novara, 4 febbraio 1864.

Avv. Tranquillino Galli p. c.

598 SUBASTAZIONE.

Instante la signora Giuseppina Reynaud-Ajmar, residente a Barge, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 15 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati, con sentenza del 15 ora scorso gennaio, a Giacomo Civallero fu Matteo, nato in Envie, residente sulle fini di Rifreddo.

I beni subastandi, siti in territorio d'Envie, consistono in un alteno, ripa, casa, aia, prato, bosco ceduo di castagno e prato, nelle regioni Battisterio, Marasso, Pian Toscano o dei Preti ed Oza, della totale superficie di are 298, cent. 96, e si esporranno all'asta in due lotti sulle somme offerte dall'instante di L. 900 e 130 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 23 gennaio p. p., autentico Galfrè.

Saluzzo, 4 febbraio 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

268 REINCANTO

Dietro aumento del mezzo sesto fatto dall'avv. Felice Viola da Vercelli, con autorizzazione del tribunale, al prezzo dei lotti primo, secondo e terzo, degli stabili subastati ad instanza delli Pietro Abele, Alessio, Domenico, Valentino e Teresa fratelli e sorelle Barbero, domiciliati a Rossio, a pregiudicio dell'eredità giacente del fu Gioanni Barbero, rappresentata dal suo curatore Paolo Montà, pure domiciliato in Rossio, il tribunale del circondario di Vercelli, con suo decreto 1 febbraio corrente, fissava la udienza del giorno 27 stesso mese per il nuovo incanto e deliberamento dei beni suddetti descritti nel bando in data 3 corrente febbraio ed al prezzo aumentato, quanto al primo lotto di L. 1322, il secondo lotto di L. 1019 ed il terzo al prezzo di L. 801.

S'invita pertanto chiunque aspiri all'acquisto di detti beni, a presentarsi in detto giorno 27 febbraio, alle ore 9 antimeridiane, avanti il prefato tribunale.

Vercelli, 6 febbraio 1864.

Avv. Viola p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nelle Gazzette n. 223 del 1862, pag. 4.a, col. 4.a, e n. 80 del 1863, pag. 4.a, col. 1.a, Notificazione Beltramo Giuseppe, linee 3 e 4, invece di *presso la giudicatura di Fossano*, devesi leggere *presso la giudicatura di Savigliano.*

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.